



REGIONE DEL VENETO



Baby Pit Stop



***Biblioteche e musei veneti...
a misura di bambino!***

Iniziativa editoriale

REGIONE DEL VENETO

Assessorato al Territorio, alla Cultura, agli Affari Generali

Dipartimento Cultura – Sezione Beni Culturali

Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia

tel. 041 2792689 – fax 041 2792685

beniculturali@regione.veneto.it

www.regione.veneto.it/web/cultura/beni-culturali

“Baby Pit Stop” è un progetto del

Comitato Italiano per l'UNICEF

www.unicef.it

Coordinamento editoriale:

Regione del Veneto e Comitato Italiano per l'UNICEF

Francesca Pascuttini e Anna Gimma

Copertina, impianto grafico e stampa

Regione del Veneto

© Regione del Veneto e UNICEF, 2014



REGIONE DEL VENETO



Baby Pit Stop

***Biblioteche e musei veneti
... a misura di bambino!***

La Regione del Veneto ha sottoscritto il 17 giugno 2014 un Protocollo d'intesa con l'UNICEF per promuovere la creazione di aree "Baby Pit Stop" in biblioteche e musei del Veneto.

Si tratta di aree gratuite, attrezzate anche con arredi minimi (un fasciatoio e una sedia), dove i genitori, trovando discrezione e riservatezza, possono allattare e accudire i propri figli. I punti "Baby Pit Stop", nati su impulso dell'UNICEF, sono inseriti nell'ambito del Programma nazionale "Ospedale e Comunità amici dei bambini" e consentono ai genitori di esercitare un diritto inalienabile del neonato: quello dell'allattamento.

La Regione, che sposa in pieno i principi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza dell'UNICEF, supporta già da tempo in biblioteche e musei progetti per i bambini quali "Nati per leggere", che promuove la lettura dai 0 a 6 anni, e "Progetto Educard", che forma insegnanti ed operatori affinché sviluppino la conoscenza dei musei in chiave educativa.

Invito, quindi, tutte le biblioteche e i musei veneti a sottoscrivere la convezione con l'UNICEF per la creazione delle aree "Baby Pit Stop" (il cui testo è riportato in queste pagine), affinché i luoghi di cultura per eccellenza dimostrino, ancora una volta, attivando questo servizio, che sono sempre più vicini alle esigenze dei cittadini e, in particolare, dei più piccoli.

On. Marino Zorzato
Vice Presidente – Assessore alla Cultura
Regione del Veneto

E' con grande gioia che abbiamo sottoscritto questo importante Protocollo con la Regione del Veneto sull'apertura di Baby Pit Stop nelle biblioteche e nei musei siti nel territorio regionale.

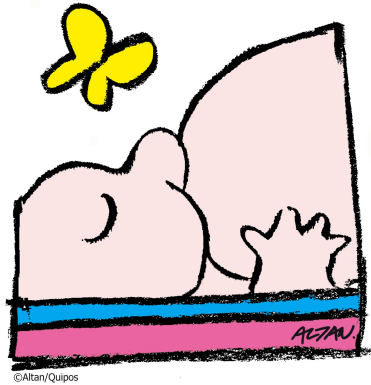
Il progetto si inserisce nell'ambito del Programma nazionale "Ospedali e Comunità amici dei bambini" e prevede l'allestimento di aree attrezzate per accogliere le mamme che vogliono allattare i propri figli quando si trovano fuori casa.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF ha come obiettivo di costruire, con l'aiuto delle Istituzioni e la Regione del Veneto ne è un esempio, un mondo in cui i diritti di tutte le bambine e i bambini siano pienamente promossi e garantiti e riconosce l'importanza dell'allattamento come momento di cura di un bisogno primario e come crescita affettiva.

Il Protocollo intende sottolineare come biblioteche e musei rivestano un ruolo sociale e di aggregazione in quanto ambienti ideali per la crescita formativa e culturale della persona e la scelta di allestire un Baby Pit Stop in spazi circondati da libri o da opere d'arte evidenzia quanto il nutrimento fisico sia complementare a quello culturale. Poter allattare il proprio bambino/a in questi luoghi può trasformarsi perciò in una occasione di arricchimento affettivo, emozionale e culturale.

Ringrazio la Regione del Veneto per aver ancora una volta dimostrato grande sensibilità e interesse nei confronti dei suoi cittadini più piccoli, rafforzando il nostro comune impegno per il benessere della comunità.

Dott. Giacomo Guerrera
Presidente UNICEF Italia



©Altan/Quipos

*Allattare un bambino è un gesto
semplice e naturale che si dovrebbe fare ovunque*

Che cos'è il Baby Pit Stop?

Il termine *Pit Stop* è in uso nel mondo della Formula 1 e indica un'area di sosta per il rifornimento veloce del carburante, cambio di gomme, ecc.

Il *Baby Pit Stop* (BPS) è invece un progetto dell'UNICEF che prevede l'allestimento di un'area gratuita dove per i genitori è possibile allattare e accudire i propri figli: un ambiente accogliente e riservato dove chi allatta è benvenuto.

La Regione del Veneto ha firmato nel 2014 un Protocollo d'intesa con l'UNICEF per promuovere i punti *Baby Pit Stop* nelle biblioteche e nei musei del territorio.

Cosa deve avere uno spazio BPS?

Una comoda sedia e un fasciatoio per il cambio del bambino.
Uno spazio riservato e accogliente.

Cosa non deve avere uno spazio BPS?

- ⇒ opuscoli che pubblicizzano o promuovono latte artificiale, pappe, biberon e tettarelle;
- ⇒ poster o altri oggetti di arredamento con loghi e marchi che producono sostituti del latte materno, biberon e tettarelle, né tali prodotti devono essere esposti o donati.

Che materiale viene distribuito agli enti che istituiscono i BPS?

- ⇒ una vetrofania da apporre sulla porta dell'edificio;
- ⇒ un file con la segnaletica per indicare l'ubicazione del BPS;
- ⇒ materiale informativo UNICEF da esporre nei BPS.

All'ente viene, inoltre, rilasciato un certificato che attesta la presenza del BPS.

Perché musei e biblioteche dovrebbero aderire al BPS?

Perché il BPS:

- ⇒ promuove i diritti dei bambini (in particolare salute, allattamento, lettura e istruzione);
- ⇒ incoraggia una maggiore frequentazione dei locali presso cui è istituito, avvicinando i cittadini ad altri servizi.

Perché biblioteche e musei:

- ⇒ ricoprono un ruolo importante nella crescita formativa e culturale delle persone;
- ⇒ sono luoghi amichevoli ed ospitali.

Come si fa per aderire al BPS?

Contattando il Comitato regionale Veneto UNICEF a cui va inviato il modulo di adesione, debitamente compilato, scaricabile dal sito UNICEF. Successivamente verrà sottoscritto un accordo con il Comitato provinciale UNICEF della propria provincia.

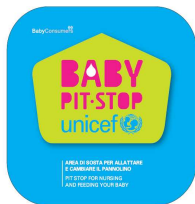
Un fac-simile di modulo e dell'accordo sono pubblicati nelle pagine successive dell'opuscolo.

Non sono previsti contributi economici a sostegno del progetto. Le eventuali spese, che possono derivare dall'allestimento degli spazi (sedia e fasciatoio), sono a cura dell'ente che istituisce le aree.

Per info:

- ⇒ Comitato regionale Veneto UNICEF:
comitato.veneto@unicef.it; tel.041.2794393
- ⇒ Comitati UNICEF provinciali:
www.unicef.it/comitati
- ⇒ Regione del Veneto:
www.regione.veneto.it/web/cultura/baby-pit-stop

FAC-SIMILE DELLA SCHEDA DI ADESIONE AL BPS



Baby Pit Stop

Richiesta di adesione all'iniziativa
"Baby Pit Stop UNICEF"- Regione del Veneto

Nome dell'ente _____

Sede

Museo

Biblioteca

Indirizzo

via _____

telefono/fax _____

e-mail _____

Nome referente: _____

Breve descrizione dell'ubicazione del "Baby Pit Stop" all'interno della struttura

Richiede di aderire all'iniziativa "Baby Pit Stop UNICEF"

Dichiara di acconsentire, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 13 del T.U. 196/2003, al trattamento dei dati personali per le esclusive esigenze inerenti l'iniziativa "Baby Pit Stop UNICEF", conseguenti la normativa pubblicitaria e civilistica vigente per l'UNICEF.

Data, _____

Firma

**SCHEMA DELL'ACCORDO TRA L'UNICEF E GLI ENTI VENETI
CHE VOGLIONO CREARE AREE "BABY PIT STOP"**

SCHEMA DI ACCORDO TRA IL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS
CON [NOME ENTE] PER LA CREAZIONE DI AREE "BABY PIT STOP"

FRA

- [Cognome e nome] nato/a a il e domiciliato/a per la carica a ...Presidente provinciale....., il/la quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, con sede in Roma, via Palestro 68, Codice Fiscale 01561920586, nella sua qualità di ...Presidente....., a ciò incaricato/a da

- [Cognome e nome] nato/a a il e domiciliato/a per la carica in ... il/la quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto del [Nome ente] con sede in, codice fiscale nella sua qualità di a ciò a ciò incaricato/a da

PREMESSO CHE

1. il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus (d'ora in avanti "UNICEF"):
 - a) mira a costruire un mondo in cui i diritti di tutti i bambini siano pienamente garantiti, Italia compresa;
 - b) ha istituito uno specifico Progetto, a sostegno dell'allattamento, chiamato "Baby Pit Stop" (d'ora in avanti "BPS"), che prevede l'allestimento di aree gratuite attrezzate per accogliere i genitori che vogliono allattare e accudire i propri figli;
 - c) riconosce e attesta le aree BPS;
 - d) riconosce tra i diritti del bambino anche l'importanza:
 - dell'allattamento, sia come momento di cura di un bisogno primario che come momento di crescita affettiva;
 - dell'istruzione, in quanto mezzo per formare nel bambino una propria coscienza e personalità.
 - e) ha sottoscritto con la Regione del Veneto una Protocollo d'intesa che mira a promuovere le aree BPS nelle biblioteche e musei del Veneto.
2. che il [NOME ENTE] (d'ora in avanti "[es: Comune]"):
 - a) riconosce, favorisce e sostiene i programmi UNICEF in favore dell'infanzia e dell'adolescenza;
 - b) riconosce tra i diritti del bambino anche l'importanza:
 - dell'allattamento, sia come momento di cura di un bisogno primario che come momento di crescita affettiva;
 - dell'istruzione, in quanto mezzo per formare nel bambino una propria coscienza e personalità.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE DISPOSITIVO, LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1) Il principale obiettivo che si intende realizzare è la creazione di un'area BPS presso la biblioteca [o il museo] del [es: Comune] per far sì che vengano maggiormente promossi i diritti dei bambini alla salute, all'allattamento e all'istruzione.

2) L'UNICEF si impegna a:

- a) certificare e riconoscere ufficialmente l'esistenza del punto BPS all'interno della biblioteca [o del museo] del [Comune], se questo ha le caratteristiche richieste (ambiente accogliente e attrezzato);
- b) fornire al [Comune] tutte le informazioni necessarie per l'allestimento delle aree BPS;
- c) inviare al [Comune] il materiale pubblicitario del progetto BPS, inclusa la vetrofania da apporre all'ingresso della biblioteca [o del museo], e delle attività dell'UNICEF;
- d) pubblicizzare la presenza del punto BPS nel sito del progetto, oltre che nei siti e nei luoghi istituzionali e con i mezzi che riterrà più opportuni;
- e) accogliere e fare proprie le relazioni redatte da BabyConsumers, partner dell'UNICEF nel progetto, rispetto alle verifiche sulla qualità del servizio offerto dal punto BPS.

3) Il [Comune] si impegna a:

- a) allestire, con le caratteristiche richieste dall'UNICEF, un punto BPS presso la propria biblioteca [o museo];
- b) procurarsi autonomamente e a proprie spese quanto occorre per l'allestimento dell'area BPS;
- c) garantire sempre, compatibilmente con gli orari di apertura della struttura, il servizio gratuito BPS alla cittadinanza;
- d) esporre all'ingresso della biblioteca [o del museo] la vetrofania BPS che indichi la presenza del servizio;
- e) sottoporsi a periodiche verifiche sulla qualità del servizio da parte di BabyConsumers partner dell'UNICEF nel progetto, per verificarne gli standard richiesti;
- f) pubblicizzare il progetto BPS sui siti e nei luoghi istituzionali e con i mezzi che riterrà più opportuni;
- g) distribuire gli opuscoli informativi sul progetto BPS e sull'attività dell'Unicef;
- h) partecipare alle eventuali attività informative che riguardano l'iniziativa;
- i) non pubblicizzare o promuovere latte artificiale, pappe, biberon e

tettarelle o loghi e marchi di ditte che producono tali prodotti.

4) L'accordo è tacitamente rinnovato, salvo che una delle parti non decida di risolverlo, in caso di inadempienza di una delle parti o per situazioni non conformi al progetto riscontrate nel monitoraggio di Babyconsumers.

Il contributo dell'allattamento per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio¹

1. Sradicare la povertà estrema e la fame

Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di popolazione che vive con meno di un dollaro al giorno e che soffre la fame.

L'allattamento riduce in maniera significativa i costi dell'alimentazione nella prima infanzia, e l'allattamento esclusivo costa la metà dell'allattamento parziale. L'allattamento esclusivo e il proseguire dell'allattamento per due anni sono associati con una riduzione del sottopeso e rappresenta una fonte eccellente di calorie di alta qualità per l'energia. Riducendo la fertilità, l'allattamento riduce lo stress riproduttivo. L'allattamento fornisce il latte materno, cioè un cibo locale di basso costo ed alta qualità che garantisce la sicurezza alimentare per quel bambino.

2. Raggiungere l'educazione primaria universale

Assicurare, entro il 2015, che in ogni luogo i bambini e le bambine siano in grado di portare a termine un ciclo completo di istruzione primaria.

L'allattamento e l'introduzione di cibi complementari adeguati sono prerequisiti per essere pronti ad imparare. L'allattamento e cibi complementari di qualità contribuiscono in maniera significativa allo sviluppo cognitivo e alle capacità. Oltre alla quantità bilanciata di acidi grassi a catena lunga contenuti nel latte materno, che sostengono lo sviluppo neurologico, l'allattamento esclusivo iniziale e l'alimentazione complementare successivo soddisfano i bisogni di micronutrienti e di ferro e, quindi, sostengono lo sviluppo neurologico appropriato e migliorano il rendimento scolastico più tardi.

¹ Tratto con modifiche da Organizzazione Mondiale della Sanità, UNICEF, & Wellstart International (2009). Iniziativa Ospedale Amico dei Bambini - riveduta, aggiornata ed ampliata per un approccio integrato alle cure: Sezione 1 - motivazioni ed applicazione. Ginevra: Organizzazione Mondiale della Sanità e UNICEF, sviluppato dal Gruppo di Lavoro sull'Allattamento e l'Alimentazione. Complementare del Comitato Permanente sulla Nutrizione dell'ONU, 2003/4.

3. Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne

Eliminare la disuguaglianza di genere nell'istruzione primaria e secondaria preferibilmente entro il 2005 e a tutti i livelli di istruzione entro il 2015.

L'allattamento mette tutti sullo stesso piano e dà ad ogni bambino un inizio pari agli altri. La maggior parte delle differenze nella crescita si verificano quando vengono introdotti cibi complementari nella dieta, e la preferenza per un genere (maschio v. femmina) comincia a pesare sulle decisioni che riguardano l'alimentazione. L'allattamento rende le donne protagoniste nelle loro scelte:

- ⇒ un aumento nella distanza fra le gravidanze dovuto all'allattamento previene l'impovertimento materno causato da gravidanze troppo ravvicinate
- ⇒ solo le donne possono fornire il latte materno, aumentando così la capacità delle donne di nutrire i bambini
- ⇒ porta in primo piano l'importanza della nutrizione.

4. Ridurre la mortalità infantile

Ridurre di due terzi, fra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità infantile al di sotto dei cinque anni di età.

Visto che riduce l'incidenza e la severità delle malattie contagiose, l'allattamento esclusivo potrebbe prontamente ridurre la mortalità infantile del 13%, e miglioramenti nell'alimentazione complementare ridurrebbe la mortalità infantile di circa il 6%. Inoltre, circa il 50-60% della mortalità al di sotto dei cinque anni è causata dalla malnutrizione dovuta a cibi complementari e alimentazione inadeguati in seguito a pratiche subottimali di allattamento ed anche dal basso peso alla nascita. L'inizio immediato dell'allattamento al seno contribuisce a ridurre di circa il 20 per cento il rischio di mortalità neonatale, tuttavia solo il 39 per cento dei bambini nati nei paesi in via di sviluppo viene messo in condizione di essere allattato al seno entro la prima ora di vita. Il contenuto dei micronutrienti nel latte materno, soprattutto durante l'allattamento esclusivo, e nei cibi complementari possono fornire i micronutrienti essenziali in quantità giuste, nonché soddisfare il fabbisogno di proteine e carboidrati.

5. Migliorare la salute materna

Ridurre di tre quarti, fra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità materna.

La Strategia Globale richiama l'attenzione su un maggiore sostegno ai bisogni nutrizionali e sociali materni. L'allattamento è associato con una diminuzione nelle perdite di sangue nel postparto, nei tumori al seno, nel cancro alle ovaie, nel cancro all'endometrio, nonché con la probabile diminuzione nella demineralizzazione delle ossa dopo la menopausa. L'allattamento contribuisce anche a distanziare le gravidanze, che a sua volta riduce i rischi connessi a gravidanze troppo ravvicinate, fra cui una diminuzione nel rischio dell'impoverimento nutrizionale materno dovuto a gravidanze ripetute ravvicinate. L'allattamento promuove il ritorno del corpo della madre allo stato prima della gravidanza, compresi una più rapida involuzione dell'utero e un dimagrimento postparto (prevenzione dell'obesità).

6. Combattere l'HIV/AIDS, la malaria ed altre malattie

Arrestare, entro il 2015, e invertire la tendenza alla diffusione dell'HIV/AIDS.

Estrapolando dai dati nella letteratura pubblicata sull'impatto dell'allattamento esclusivo sulla trasmissione madre-figlio dell'HIV (MTCT), per le donne che non sanno se hanno contratto l'HIV o meno l'allattamento esclusivo al seno è raccomandato poiché aumenta la probabilità generale di sopravvivenza del bambino e riduce il rischio di trasmissione dell'HIV rispetto all'alimentazione mista.

7. Assicurare la sostenibilità ambientale

L'allattamento è associato con una riduzione di sprechi dell'industria latteca, di rifiuti farmaceutici, di rifiuti di plastica e di alluminio, ed con un uso minore di carburanti/legna per la preparazione di sostituti, meno emissioni di anidride carboniche dal consumo di carburanti petrolifere, e meno emissioni da veicoli da trasporto, dato che il latte materno è prodotto localmente.

8. Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

La Strategia Globale per l'Alimentazione dei Neonati e dei Bambini promuove una collaborazione multisettoriale e permettere di costruire su collaborazioni già esistenti per un sostegno allo sviluppo tramite l'allattamento e l'alimentazione complementare. In termini di produttività economica futura, l'alimentazione ottimale dei lattanti ha enormi implicazioni.

Il mondo ha la possibilità di sconfiggere la povertà estrema, le malattie, l'inquinamento ambientale ed innalzare la qualità della vita di ogni essere umano che abita il pianeta. La civiltà globalizzata del terzo millennio possiede la ricchezza, la conoscenza e i mezzi per coronare il sogno di un'umanità affrancata dalla miseria e dalla mancanza dei bisogni di base.

Questa è la filosofia che spinse i Capi di Stato e di governo di tutti gli Stati membri dell'ONU, riuniti dal 6 all'8 settembre 2000 a New York nel "Vertice del Millennio", la più ampia riunione di leader della storia, a porre la propria firma in calce alla "Dichiarazione del Millennio" (*United Nations Millennium Declaration*).

Per sapere di più sul lavoro di UNICEF per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, visitare la pagina <http://www.unicef.it/doc/422/obiettivi-di-sviluppo-del-millennio.htm>

Strategia globale per l'alimentazione dei neonati e dei bambini

La malnutrizione è responsabile, direttamente o indirettamente, di un terzo dei 7,6 milioni delle morti di bambini sotto i cinque anni che si registrano ogni anno nel mondo. I neonati che per i primi 4 mesi vengono nutriti esclusivamente con latte materno sono solo il 35%, e non di rado l'alimentazione complementare viene introdotta troppo presto o troppo tardi, e gli alimenti sono spesso non sicuri e inadatti dal punto di vista nutrizionale. Poiché le pratiche alimentari improprie sono una seria minaccia allo sviluppo sociale ed economico, vanno considerate tra gli ostacoli più gravi per la salute di questa classe di età. Lo stato nutrizionale e la salute della madre e del bambino sono intimamente legati, di conseguenza il miglioramento dell'alimentazione infantile inizia con il miglioramento della salute e dello stato nutrizionale delle donne nelle diverse fasi della vita, e continua con le donne che a loro volta provvedono ai figli e alla famiglia.

La Strategia globale per l'alimentazione dei neonati e dei bambini si fonda sul rispetto, la protezione, il sostegno e la realizzazione dei principi comuni dei diritti umani. L'alimentazione infatti è universalmente riconosciuta come parte integrante sui diritti dei bambini di godere del miglior stato di salute possibile, stabilito dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Lo scopo di questa strategia di globale è quello di migliorare, attraverso un'alimentazione ottimale, lo stato nutrizionale, la crescita, lo sviluppo, la salute e di conseguenza, la sopravvivenza dei neonati e dei bambini.

Gli obiettivi quindi sono:

- ⇒ diffondere la consapevolezza dei problemi legati all'alimentazione infantile, individuare possibili approcci risolutivi e fornire un quadro degli interventi essenziali;
- ⇒ far crescere l'impegno dei governi, delle organizzazioni internazionali e delle altre parti interessate, quali associazioni professionali, istituti di formazione, imprese industriali e commerciali, in favore di pratiche di alimentazione ottimali per neonati e bambini;
- ⇒ creare un ambiente in cui le madri, le famiglie e i prestatori di cure in genere possono fare e attuare scelte informate in merito all'alimentazione ottimale per neonati e bambini.



L'iniziativa "Insieme per l'Allattamento: Ospedali&Comunità Amici dei Bambini uniti per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno" fa parte di quei programmi internazionali che aiutano i servizi sanitari a migliorare le pratiche assistenziali rendendo protagonisti i genitori e sostenendoli nelle scelte per l'alimentazione e le cure dei propri bambini. La struttura sanitaria che adotta pratiche per sostenere l'allattamento materno può ricevere il riconoscimento prestigioso dell'OMS/UNICEF "Amica dei Bambini". In Italia, l'iniziativa è coordinata dal Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, via Palestro, 68 - 00185 ROMA, Tel. 06/478091 - Fax 06/47809272, www.unicef.it; allattamento@unicef.it

Regione del Veneto
Assessorato al Territorio, alla Cultura, agli Affari Generali